

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2026



TODAY

21 AGOSTO 2026
ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

CURRENT SHAPES
CONTEMPORARY ELECTRONICS IN CONCERT

MARJA AHTI
Opening
GIUSEPPE DE BENEDITTIS

Diffusione sonora a cura di Organo Motore

A cura di SOW – Pietro Ferrari e Camille Verhelst
In collaborazione con radioarte.it e Inner Room Siena

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

RICCARDO COPPINI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

Opening

Giuseppe de Benedittis

(Napoli, 1989)

Bleu Fields and Other Animals (2026)

prima esecuzione assoluta

* * *

Marja Ahti

(Luleå, 1981)

Reluctant Gravity (2026)

prima esecuzione italiana

commissione INA-GRM (Parigi)

Diffusione sonora a cura di Organo Motore

a cura di SOW – Pietro Ferrari e Camille Verhelst

in collaborazione con radioarte.it e Inner Room Siena

Current Shapes 2026

Pietro Ferrari e Camille Verhelst

Giunge all'ottava edizione Current Shapes, la rassegna di concerti sperimentali organizzata da SOW in collaborazione con l'Accademia Chigiana, Radioarte e il Santa Chiara Lab. Nato per esplorare i confini della musica contemporanea e della ricerca sonora, il progetto ha ospitato negli anni alcuni tra i nomi più significativi della scena internazionale.

L'edizione 2026 segna una svolta importante nella storia della rassegna: per la prima volta, la sala concerti dell'Accademia accoglierà l'Organo Motore, un impianto di spazializzazione sonora artigianale, progettato e curato nei minimi dettagli. Un innesto inedito in uno spazio storicamente legato alla musica classica, pensato per esplorare nuove possibilità di diffusione del suono e di ascolto immersivo.

Sul palco salirà in apertura Giuseppe de Benedittis, sound designer e ricercatore sonoro, co-fondatore — insieme a Nicola Facchini — del progetto Organo Motore. A chiudere la serata sarà Marja Ahti, artista nota per le sue pubblicazioni su etichette come Shelter Press, Hollow Ground e Black Truffle. Il suo lavoro si distingue per un approccio delicato e indagatore alla materia acustica, oltre che per un uso sapiente delle registrazioni di campo. Amplificati dall'Organo Motore, questi elementi offriranno un'esperienza d'ascolto intensa e profonda, rivelando sfumature e dettagli sonori solitamente impercettibili.

Forme dello spazio sonoro

di Francesco Bacherini

Ascoltare significa anche orientarsi nello spazio: riconoscere provenienze, distanze, sovrapposizioni, ma anche accettare che queste coordinate possano diventare instabili. È intorno a una concezione dell'ascolto aperta alle forme più radicali della ricerca sonora contemporanea che si sviluppa *Current Shapes*, la rassegna del *Chigiana International Festival and Summer Accademy* dedicata alla musica elettronica e alle sue molteplici declinazioni. La rassegna è curata da SOW, progetto fondato da Pietro Ferrari e Camille Verhelst, la cui attività mette in relazione ricerca musicale, pratiche sonore e dimensione curatoriale. All'interno di "Current Shapes" questo orientamento prende la forma di un programma che accosta esperienze differenti della scena sperimentale contemporanea, interrogando di volta in volta il rapporto tra composizione, tecnologia, spazio e ascolto. Il concerto di questa sera offre una prospettiva particolarmente significativa: al centro è il lavoro di Marja Ahti, mentre la diffusione delle sue composizioni è affidata a Organo Motore.

Nata a Luleå nel 1981 e attiva in Finlandia, **Marja Ahti** è una compositrice e sound artist svedese-finlandese il cui lavoro attraversa composizione, installazione e performance interdisciplinare. Il suo vocabolario sonoro nasce dall'incontro di materiali eterogenei: registrazioni

ambientali, suoni prodotti da oggetti e materiali quotidiani, strumenti acustici, sintesi analogica ed elaborazione digitale. La distinzione tra ciò che è registrato, prodotto elettronicamente o suonato tende però a perdere rapidamente importanza: ciò che conta è il modo in cui questi elementi vengono messi in relazione e trasformati attraverso l'ascolto.

Ahti costruisce infatti le proprie composizioni attraverso sequenze di dettagli e tessiture che si sviluppano con estrema gradualità. La sua musica procede meno per opposizioni o cesure che per trasformazioni continue: un suono ne lascia emergere un altro, una trama si modifica quasi impercettibilmente, elementi inizialmente riconoscibili perdono progressivamente il proprio riferimento oppure, al contrario, sembrano improvvisamente ricondurre l'ascoltatore a qualcosa di familiare. È in questa oscillazione che si trova uno degli aspetti più caratteristici della sua ricerca.

La stessa Ahti situa il proprio lavoro in un territorio intermedio fra acusmatico e documentario, astrazione e profonda familiarità. È una distinzione particolarmente utile per comprenderne l'approccio al field recording. Il suono registrato non viene necessariamente presentato come testimonianza di un luogo né utilizzato per ricostruire un paesaggio sonoro riconoscibile. Una volta sottratto al contesto originario, può essere isolato, accostato ad altri materiali, elaborato o lasciato quasi intatto. Conserva così qualcosa della propria provenienza senza essere obbligato a rappresentarla.

Ne deriva una concezione dell'elettronica lontana dall'idea di effetto o di esibizione tecnologica. Sintesi analogica e trattamento digitale partecipano allo stesso processo compositivo degli oggetti, degli strumenti e delle registrazioni sul campo: sono mezzi attraverso i quali osservare il suono più da vicino, modificarne la durata, evidenziarne una componente, sovrapporre diversi gradi di riconoscibilità. La tecnologia interviene sulla materia senza necessariamente dichiarare la propria presenza.

Questa attenzione al dettaglio comporta anche una particolare esperienza del tempo. Le composizioni di Ahti richiedono una disponibilità verso eventi minimi, verso ciò che cambia lentamente o sembra rimanere sospeso. Più che dirigere l'ascoltatore verso un punto d'arrivo, costruiscono condizioni nelle quali l'attenzione può spostarsi continuamente tra primo piano e sfondo. Ciò che inizialmente appariva marginale può diventare centrale; un rumore può acquisire qualità strumentali, mentre un suono apparentemente astratto può improvvisamente rivelare una consistenza fisica, quasi quotidiana.

È proprio qui che la questione della diffusione sonora diventa decisiva. Se una musica è costruita sulle relazioni fra materiali, sulle loro distanze e sulle variazioni più sottili della percezione, il modo in cui quei suoni vengono proiettati nello spazio non costituisce un passaggio neutro fra composizione e ascoltatore, ma

diventa parte dell'interpretazione stessa. Nel concerto di questa sera questo compito è affidato a **Organo Motore**.

Nella tradizione della musica acusmatica, la diffusione non coincide con la semplice amplificazione di un'opera registrata. La disposizione di altoparlanti differenti nello spazio permette di intervenire sulla percezione del suono, sulle sue distanze e direzioni, sulla relazione tra primo piano e sfondo: la diffusione diventa così una forma di interpretazione. È il principio che François Bayle sviluppò negli anni Settanta con l'Acousmonium del Groupe de Recherches Musicales (GRM) di Parigi, una vera e propria "orchestra di altoparlanti" concepita per proiettare nello spazio la musica fissata su supporto. Questa tradizione è uno dei punti di partenza di Organo Motore, il sistema di diffusione ideato da **Giuseppe de Benedittis e Nicola Facchini**. La sua storia, tuttavia, nasce molto più concretamente dall'incontro fra esperienze differenti, dalla pratica dell'autocostruzione e da una serie di esperimenti condotti durante una residenza artistica.

Giuseppe de Benedittis arriva al progetto dopo gli studi al Conservatorio di Venezia, prima in chitarra jazz e successivamente in musica elettronica. L'incontro diretto con l'Acousmonium avviene proprio a Siena, durante un periodo di formazione all'Accademia Chigiana, e prosegue poi a Parigi: al GRM svolge il proprio tirocinio post-laurea, lavorando anche sulla componente tecnica del sistema di diffusione. A questa esperienza si affianca quella di Facchini, artista

formatosi in pittura e scultura all'Accademia di Belle Arti di Venezia e amico di de Benedittis fin dagli anni delle scuole superiori.

Come racconta de Benedittis in un'intervista rilasciata in vista del concerto di questa sera, il primo incontro fra le loro ricerche avviene durante una residenza presso Dolomiti Contemporanee. Facchini aveva già sperimentato la costruzione di un impianto stereo artigianale; trovati nello spazio della residenza alcuni grandi tubi in PVC per edilizia, i due provano a inserirvi dei pannelli sonori, cercando di costruire «quello che fosse un organo però attivato elettronicamente». Il primo esperimento ha un esito tanto fallimentare quanto decisivo: durante la restituzione pubblica «i tubi sono esplosi». L'interesse suscitato da quel prototipo li convince però a proseguire. Segue infatti, nel 2023, una fase di progettazione e costruzione durata circa sei mesi, ancora nell'ambito di Dolomiti Contemporanee. Facchini realizza a mano le strutture utilizzando in larga parte legno di recupero trovato sul posto. Il risultato conserva qualcosa della natura ibrida dell'esperimento originario: è insieme scultura, sistema elettroacustico e strumento musicale.

La genealogia dichiarata dai suoi autori procede in due direzioni. Dal punto di vista visivo, Organo Motore guarda agli intonarumori di Luigi Russolo, le macchine sonore con cui l'avanguardia futurista portò il rumore e la costruzione meccanica del suono all'interno della pratica musicale. Dal punto di vista della diffusione, il

riferimento è invece l'Acousmonium. Ma Organo Motore non è una sua riproduzione in scala: de Benedittis preferisce descriverlo come «una piccola orchestra», nella quale diffusori con caratteristiche differenti sono destinati a specifiche regioni dello spettro, assumendo funzioni paragonabili a quelle delle diverse famiglie strumentali.

Questa natura strumentale emerge soprattutto quando Organo Motore viene trasferito da uno spazio all'altro. Dopo l'installazione fisica è infatti necessaria «una sorta di accordatura dello strumento»: la risposta dei singoli diffusori viene corretta in relazione all'acustica dell'ambiente, intervenendo sulle frequenze per trovare ogni volta un nuovo equilibrio. Lo strumento rimane lo stesso, ma il luogo in cui viene installato ne modifica inevitabilmente il comportamento. La diffusione diventa così una pratica situata: non soltanto proiettare un suono nello spazio, ma ascoltare come quello spazio risponde e agire di conseguenza.

Prima della diffusione del lavoro di Marja Ahti, sarà lo stesso Giuseppe de Benedittis ad aprire la serata con Organo Motore. La performance nasce da una ricerca sui fenomeni che rimangono normalmente al di fuori della nostra percezione: attraverso microfoni sensibili alle variazioni del campo elettromagnetico e procedimenti che rendono udibili porzioni di spettro altrimenti non percepibili dall'orecchio umano, de Benedittis porta in primo piano una materia sonora generalmente inaccessibile. A questi materiali affianca

l'utilizzo di sintetizzatori modulari, all'interno di una struttura in parte definita e in parte aperta all'improvvisazione.

La scelta di presentare il proprio intervento come opening è però significativa. de Benedittis insiste sul fatto di voler lasciare più spazio a Marja Ahti per approcciarsi allo strumento: la sua performance non intende quindi stabilire un modello per ciò che seguirà, ma mostrare una delle possibilità di Organo Motore prima di affidarlo a un'altra pratica compositiva. È del resto proprio questa apertura a costituire uno degli interessi principali del progetto. de Benedittis e Facchini cercano deliberatamente il confronto con altri artisti, osservando come ciascuno reagisca alla macchina e come un'idea preparata in precedenza possa modificarsi una volta entrata in relazione con essa. «Ci piace proprio vedere come loro sviluppino il differente approccio alla macchina», racconta de Benedittis, anche per scoprire, attraverso gli altri, possibilità dello strumento che i suoi stessi costruttori non avevano previsto.

L'incontro con Marja Ahti assume da questo punto di vista un significato particolare. La spazializzazione non è estranea alla sua pratica: Ahti ha lavorato con l'Acousmonium del GRM e ha riflettuto esplicitamente sul rapporto tra composizione e diffusione sonora. La sua musica, costruita attraverso materiali acustici ed elettronici di provenienza diversa, trova dunque in Organo Motore un sistema capace non semplicemente

di riprodurla, ma di ridistribuirne nello spazio dettagli, consistenze e relazioni.

Il concerto mette così di fronte due ricerche autonome. Da una parte uno strumento che, per propria natura, chiede di essere continuamente reinterpreted; dall'altra una compositrice per la quale ascoltare significa mettere in relazione fenomeni sonori senza cancellarne l'ambiguità. Ciò che accadrà nell'incontro fra i due non è interamente stabilito in anticipo: dipenderà anche dallo spazio, dalla sua risposta e dal modo in cui Ahti sceglierà di farvi risuonare la propria musica.

Il testo di Francesco Bacherini, incluso nel presente programma di sala, è stato realizzato grazie alla collaborazione con il Corso di Laurea magistrale in Musicologia della Sapienza Università di Roma.

BIOGRAFIE

Marja Ahti (Luleå, 1981) è una compositrice elettroacustica svedese, residente in Finlandia dal 2008. Attraverso registrazioni sul campo, suoni ricavati da oggetti e materiali d'uso quotidiano, sintesi analogica, elaborazione digitale e strumenti acustici, crea precise narrazioni musicali in cui dettagli e tessiture si sviluppano organicamente. Le sue composizioni elettroacustiche, caratterizzate da un'evoluzione lenta e graduale, evocano un territorio poetico sospeso tra dimensione acusmatica e documentaria, tra astrazione e profonda familiarità.

Ahti ha presentato la propria musica in numerosi contesti in Europa, Giappone e Stati Uniti, tra cui Présences Électronique, Edition Festival, Oscillation Festival, Tectonics Festival, The Long Now, Sonic Acts e Issue Project Room. È attiva nel duo Ahti & Ahti insieme al compagno Niko-Matti Ahti, nel collettivo di artisti e organizzatori Himera e, più recentemente, in progetti di collaborazione con Judith Hamann, John McCowen, Sholto Dobie e Blutwurst. La sua attività si estende inoltre alla sound art e alla performance art, spesso in collaborazione con artisti provenienti da discipline diverse.

Giuseppe de Benedittis (1989) è un compositore, performer e tecnico del suono nato a Napoli. Ha studiato chitarra jazz e musica elettronica presso il Conservatorio di Venezia. Ha partecipato a numerose masterclass per approfondire la conoscenza degli strumenti elettronici e del *live electronics* (Moog, IRCAM, INA-GRM, Accademia Chigiana, ecc.). Nelle sue performance dal vivo utilizza principalmente sintetizzatori modulari Serge,

trasduttori e strumenti analogici. Ha collaborato frequentemente con artisti visivi, tra cui pittori e scultori, per la realizzazione di installazioni, partiture grafiche, strumenti musicali e performance. La sua musica è stata eseguita in Italia, Argentina, Austria, Belgio, Canada, Ecuador, Estonia, Francia, Germania, Paesi Bassi, Giappone, Spagna, Svizzera, Regno Unito e Stati Uniti. Ha collaborato alla sound installation *Sounds of Venice Number Two*, commissionata ed esposta alla Biennale Musica di Venezia 2023. Nel 2023 ha vinto il *Premio Luigi Nono* indetto dalla Fondazione Luigi Nono per l'opera di teatro musicale *Trovato per errore*. La sua composizione *_sottosuolo_* ha ricevuto una menzione d'onore all'*Ars Electronica Forum Wallis* 2024. Nel 2024 ha pubblicato il suo primo articolo scientifico, *Partiture di Voltaggio*, presentato al C.I.M. (Colloquio di Informatica Musicale), il più importante incontro italiano dedicato all'informatica musicale. Tra il 2024 e il 2025 ha svolto un tirocinio presso il dipartimento INA-GRM di Radio France a Parigi, lavorando come assistente di studio e membro tecnico dell'équipe tecnica dell'Acousmonium.

Nicola Facchini è un artista italiano nato nel 1990, attivo sulla scena nazionale e internazionale con mostre realizzate, tra le altre città, a Pechino, Roma, Vienna, Venezia e Tirana.

La sua produzione artistica spazia dalla pittura al disegno e alla scultura. Attraversando influenze postimpressioniste, espressioniste, baconiane e concettuali, le visioni inquietanti espresse dalla sua arte lasciano spesso spazio a una concezione lucida e irriverente della vita. È proprio attraverso una componente tragica e al tempo stesso umoristica – di

ascendenza pirandelliana – che si manifesta lo spirito artistico delle sue opere.

Diplomatosi in Pittura nel 2015 presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, Nicola Facchini ha intrapreso il proprio percorso nell'arte contemporanea attraverso una vivace produzione pittorica, caratterizzata da una pennellata espressiva in cui tonalità luminose si accostano a cromie più scure.

Visioni perturbanti e figure solitarie si alternano alle nature morte: emerge così un esistenzialismo malinconico, che non rinuncia tuttavia a un velo d'ironia, evidente anche nell'arguzia dei titoli. Questa irriverenza si manifesta ancora più chiaramente nella produzione scultorea: pungente, beffarda e colorata, rivela un'attitudine sarcastica e uno stile fortemente personale.

L'artista è cofondatore del collettivo Fondazione Malutta, con il quale espone sulla scena artistica italiana e internazionale dal 2015. A livello individuale ha inoltre realizzato diverse mostre personali a Venezia e Trieste, oltre che a Baselga di Pinè (Trento) e Rijeka. Fondatore di due studi di pittura a Trieste e Venezia, collabora attualmente con Dolomiti Contemporanee e con l'Accademia di Belle Arti di Venezia.



HANS WERNER HENZE 100

**Focus dedicato a Hans Werner Henze
in occasione centenario della nascita**

Saggio introduttivo di

Gastón Fournier-Facio

LA PRESA DI COSCIENZA.

LA DENUNCIA.

L'UTOPIA DI UNA BLUMENFEST

[Leggi qui](#)



Introductory essay by

Gastón Fournier-Facio

THE COMING TO AWARENESS.

THE DENUNCIATION.

THE UTOPIA OF A BLUMENFEST

[Read here](#)



PROSSIMI CONCERTI

SABATO 22

OFF ORE 21.15, CORTILE CASTELLO BANFI, MONTALCINO

THE WALL *La notte trasfigurata*

SONIG TCHAKERIAN / SOFIA CATALANO
FRANCESCO FIORE / FRANCESCA SENATORE
MATTEO FABI / ERICA PICCOTTI / STEFANIA REDAELLI
César Franck, Arnold Schönberg

DOMENICA 23

OFF ORE 19, CHIESA DI SAN BIAGIO, GERFALCO (GR)

THE WALL *Pirrotine Lunaire*

VITTORIO GHIEMI / KRZYSZTOF FIRLUS / ANNA FIRLUS
Christopher Simpson, Monsieur de Sainte-Colombe,
Antoine Forqueray, Christoph Schaffrath Marin Marais
in collaborazione con il Festival delle viole di Gerfalco
e con Universität Mozarteum Salzburg

LEGENDS ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

La notte trasfigurata

SONIG TCHAKERIAN / SOFIA CATALANO
FRANCESCO FIORE / FRANCESCA SENATORE
MATTEO FABI / ERICA PICCOTTI / STEFANIA REDAELLI
César Franck, Arnold Schönberg

LUNEDÌ 24

APPUNTAMENTO ORE 16, CHIESA DI S. GIROLAMO IN CAMPANSI

MUSICALE *Allievi del Corso di Violino*

SALVATORE ACCARDO / SONIG TCHAKERIAN docenti
STEFANIA REDAELLI pianoforte
Concerto realizzato nell'ambito del Progetto Stati generali della Salute
SIENA 2026

LOUNGE ORE 18, CORTILE DI PALAZZO CHIGI SARACINI

Once you go Bach

con Carlo Boccadoro. Conduce Stefano Jacoviello

CHIGIANA ORE 19, ROCCA DI MONTEGROSSI

CHIANTI *GIAIOLE IN CHIANTI*

CLASSICO *I giovani talenti chigiani nelle terre del Chianti Classico*

EXPERIENCE *Concerto di Chitarra*

in collaborazione con Consorzio Vino Chianti Classico

TODAY ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO

CHIGIANA KEYBOARD ENSEMBLE

ROBERTO AROSIO, MONALDO BRACONI, MONICA
CATTAROSSO, ALESSANDRA GENTILE, LUIGI
PECCHIA, PIERLUIGI DI TELLA con la partecipazione
straordinaria di **LUCIANO TRISTAINO** flauto
Hans Werner Henze, Darius Milhaud, Gabriel Fitkin,
Marco Quagliarini*, Adrian Sutton, Thomas Desi*,
Fabrizio De Rossi Re*

**prima esecuzione assoluta*

In collaborazione con Musiktheatertage Wien

MARTEDÌ 25

FACTOR ORE 12 E 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

FACTOR - "New Sounds"

TALENTI DEL CORSO "TABULA RASA. L'ARTE
DELL'IMPROVVISAZIONE"

STEFANO BATTAGLIA pianoforte

in coproduzione con Siena Jazz. Attività del Polo Musicale Senese



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati. Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

★ **DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA** ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo
LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico
GIOVANNI VAI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali
STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica
BARBARA VALDAMBRINI
LARA PETRINI

Segreteria Allievi
MIRIAM PIZZI
BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio
CESARE MANCINI
ANNA NOCENTINI

Referente della collezione Chigi Saracini
LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy
ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione
KATIA SPITALERI

Grafica e social media
LAURA TASSI

Ufficio Stampa
NICOLETTA TASSAN SOLET
PAOLO ANDREATTA

Assistente Comunicazione e media
MARTA SABATINI

Segreteria Amministrativa
MARIA ROSARIA COPPOLA
MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza
ELINA PIERULIVO
ELISABETTA GERMONDARI
GIULIETTA CIANI
MARIA TERESA PORTO PUCCINI

Portineria e servizio d'ordine
LUCA CECCARELLI
GIANLUCA SARRI

Biglietteria e visite guidate
MARTINA DEI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Direttore tecnico
MARCO MESSERI

Assistente di produzione
CATERINA RUZZANTE

Coordinamento e redazione programmi di sala
SUSANNA PASTICCI In collaborazione con il Corso di Laurea Magistrale in Musicologia della Sapienza
Università di Roma

Assistente tecnico audio
MATTIA CELLA

Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience
LUCA DI GIULIO

